

Anno I° = N° 1 Venerdì 30 Giugno 1944.

LEONE GINSBURG

CERTI STRANI SIGNORI

Ci sono certi strani signori che da circa dieci mesi hanno tenuto contatti coi partigiani. Non sono certo dei "partigiani" veri e propri, e non appartengono neppure a quella non molto numerosa schiera di veri cittadini italiani che hanno dato tutto se stesso per aiutare la lotta.

Sono dei borghesi comodamente alloggiati e ben vestiti che fra le bande han messo raramente piede, ma hanno invece sempre cercato di intrigarvi. Senza per altro riuscire ad ottenere molto. Sono gente che crede di farsi bella dichiarandosi contraria alla politica, però non riusciamo a capire cosa facciano d'altro se non della politica. Politica sporca? Qualcuno crediamo che no perché per fare della politica, sia pure della politica sporca, bisogna essere intelligenti, sapere quello che si fa. E qualcuno fra quei signori non sa quel che si fa, e perciò in un certo senso sono innocenti. Per lo più ex militari che, dopo il crollo del loro mondo, non han saputo più orizzontarsi. Quindi si sono presentati e cercano di tenere il piede in due staffe. Per cosotro in fondo a noi c'è un senso di compassione.

Ma altri, sono quelli che stanno dietro, fanno veramente politica sporca. Gente intrigante per vocazione o gente che appartiene ad ambienti commerciali ed industriali, che vuol approfittare del momento per farsi avanti, e che teme che l'intimo legame fra le forze partigiane e le forze innovative del paese rechi domani pregiudizio ai loro traffici agiati. Se si vuole qualche esempio, magari un pò locale, c'è un figura del passato politico non troppo chiaro che in questi ultimi mesi si agita ad ogni occasione che si presenta, vantando incerti e comandi assurdi; o due persone un pò troppo disinvolute, una delle quali figlio di un tipo fin troppo noto fra noi, sole domenica scorsa con le loro ciancie cercavano di turbare la compagine di una nostra formazione.

Questi signori han preso recentemente delle forti stangate: la diffida del C.L.N. al cosiddetto Movimento per il Nuovo Risorgimento Nazionale Antitotalitario (quante belle parole sprecate!), che riproduciamo in questo numero, il cambiamento di Governo dopo la presa di Roma, e soprattutto l'esito vano dei loro ultimi sforzi per staccare le colonne dalla loro organizzazione, per staccare gli uomini dai capi che loro stessi si sono liberamente scelti e con cui hanno vissuto e lottato tutta questa lotta. Nonostante le stangate ricevute forse la maggior parte di questi signori tornerà alla carica sotto la stessa o qualche altra forma. Speriamo invece che qualcuno abbia aperto gli occhi.

Comunque i partigiani li conoscono già bene. Hanno ottenuto l'effetto opposto questi signori che "non si occupano di politica", ma hanno in tasca una tessera; che vogliono rispettare il re e le leggi, ma non rispettano i diritti e le aspirazioni degli altri; che amano l'ordine ma non l'avvenire del loro paese; del loro popolo!

Questi signori che in fondo fanno più o meno questo ragionamento: "La gente onesta non si occupa di politica, che è una cosa sporca. Brava gente che siete tanto stanchi, non occupatevi dunque di politica. Ma siccome qualcuno di politica deve occuparsene, ce ne occuperemo noi, solo per amor di Patria naturalmente" Dal ché si deduce appunto che questi signori vogliono fare della politica sporca.

I partigiani invece che hanno rischiato e sofferto fin'ora non saranno affatto stanchi quando si tratterà di raccogliere i frutti della loro lot-

152

I partigiani italiani sono organizzati in modo vario secondo le diverse circostanze in cui si sono formate le bande e secondo le diverse regioni. Nell'alta Italia le formazioni, che tutte dipendono dai Comitati di Liberazione Nazionale regionali attraverso i sottocomitati militari, hanno un organo di collegamento in uno speciale comitato militare centrale a Milano, città che per la sua importanza vitalità e posizione è un po' la capitale dell'Italia ancora occupata. Lungo la cerchia alpina le due regioni dove la resistenza è più attiva sono il Veneto, a contatto con le bande di Tito e il Piemonte.

In un primo tempo, si cercò che le bande, benché generalmente organizzate dai singoli Partiti, si raggruppavano in zone e settori territoriali, a loro volta dipendenti direttamente dai sottocomitati militari regionali. Quasi dappertutto quest'organizzazione non si realizzò completamente.

In particolare mentre tutte le forze di una vallata, tipo più solito di zona, si sono quasi sempre riunite intorno ad un nucleo centrale, i settori, cioè i gruppi di zone, arrivarono di solito ad un'unificazione incompleta.

Perciò più recentemente l'organizzazione ha mutato aspetto. Esistono due grandi complessi di formazioni che sono le Brigate Garibaldi, organizzate dal Partito Comunista e le Colonne Giustizia e Libertà organizzate dal Partito d'Azione. Queste formazioni, dalla organizzazione sempre più salda e regolare, hanno propri quadri dipendono da loro comandi generali i quali a loro volta sono coordinati coi comitati militari. Questa situazione somiglia a quella dei volontari garibaldini del Risorgimento, che erano un'organizzazione a sericevente le istruzioni operative dall'esercito regolare.

## NOTIZIE STRALCI E COMMENTI

+ LA GUERRA DI LIBERAZIONE continua vittoriosa per gli eserciti di tutti i fronti. Contemporaneamente sono cadute Cherbourg e Vitebsk, nuove Stalingrado accanitamente difese dai germanici. I russi puntano su HELSINKI, occupata ora da truppe tedesche che impediscono al Parlamento di esprimersi liberamente nonostante gli sforzi dei partiti democratici. Più a sud, quando i russi avranno occupato Minsk, su cui convergono in tre colonne, avranno aperta la porta per la Prussia orientale, per il territorio nazionale tedesco! Da basi russe bombardieri americani continuano a battere le retrovie. In Francia gli anglosassoni smentiscono la falsa fama di far combattere solo gli altri.

+ LA SITUAZIONE INTERNA TEDESCA non è molto più brillante: per la mancanza di mangimi è stata ordinata la macellazione in massa dei suini e dei vitelli, esclusi i riproduttori. I quattordici milioni di operai stranieri, che ora sono la mag-

gioranza della mano d'opera, sono un pericolo a mala pena frenato dalla polizia. Perciò non possono più viaggiare per nessun motivo.

E la stampa stessa, soprattutto del sud, sia pure larvamente comincia a porre al governo critiche e domande imbarazzanti.

+ Anche la stampa fascista non è più disciplinata come una volta.

Il dispotismo in sfacelo non riesce a farsi obbedire neppure dai suoi. Il P.F.R. è pieno di discordie ed in particolare la Federazione dei fasci di Torino. Avete letto a proposito quel "famoso" articolo di CONCETTO PETTINATO? A forse concepito il dignitoso disegno di farsi perdonare a buon mercato, facendo "l'uomo onesto anche se si è ingannato"?

+ Notizie più belle vengo, e dalla Svizzera. Negli ultimi giorni di

Maggio vi è stato tenuto un convegno di rappresentanti dei movimenti di resistenza dei vari paesi europei, e discusso il problema del

## La FEDERAZIONE EUROPEA.

\* In Inghilterra il Parlamento continua ad occuparsi della situazione del paese e del lavoro nel dopo guerra.

E' stato pubblicato un Libro Bianco in proposito.

Il problema della ricostruzione di zone distrutte e quello della costruzione di nuove industrie in armonia col progresso, portano con sé nuovi problemi. Si arriverà così all'esproprio di terreni per le costruzioni suddette e al sistema dell'economia mista, cioè in parte libera e in parte controllata dallo stato.

\* Il consiglio nazionale del lavoro, emanazione centrale del partito laburista, ha espresso in una dichiarazione "il suo rammarico per le parole di benevolenza pronunciate dal Primo Ministro nei riguardi del governo spagnolo" ha ricordato che Franco è stato portato al governo dalle armi di Hitler e Mussolini, ed ha augurato che l'eroismo dei repubblicani spagnoli sia presto ricompensato col ritorno della Spagna fra le nazioni libere.

### A BUONA GUARDIA

Continuano le avventure dei militi fascisti non trovano ribelli

Si riacoppiano squadristi. Si tratta dei soliti confinari di Torre Pellice, che sono gente amena e lo squadrista in questione è un certo Legger, ucciso per ragioni di donne. Dopo di ciò l'assassino è stato trasferito. E a proposito di donne facciamo qualche indiscrezione intima: tre o quattro sono sifilitici e diversi sono impastati in varie maniere. Avviso a quelle signorine di cui abbiamo già prenotato i capelli.

Ora che gli S.S. si fan solo più vedere sporadicamente, i gloriosi confinari si sono confinati in un dignitoso riserbo, escono poco e si dice che cerchino di acquistare modi gentili e corretti.

Non si allontanano più dai loro

posti di blocco, tranne qualcuno che non fa più ritorno.

E, parlando di posti di blocco, sapete che, dopo essere stati scocciati da qualche maleducato nottambulo, fan la guardia sugli alberi come gli uccelli?

L'altro giorno a S. Margherita, per poco, non avendolo riconosciuto, volevano sparare su Rollini che passava in borghese con la pistola in vista. Ponti bene informate dicono che poi sono stati molto dispiaciuti di non averlo fatto.

Si consolino un anticipo l'ha già avuto e la sua pelle appartiene ai partigiani.

Il quadro è proprio cambiato da una volta: il tenente Riviera (o Piazza?) non fa più passeggiare, le sorelle Pinno se ne sono andate e a un milite, andato in licenza a Bergamo, è capitata la bella avventura che vi raccontiamo.

Per godersi, qualche giorno di pace e tranquillità pensò bene di mettersi subito in borghese e andare a zonzo, se non che si trovò in mezzo ad una retata che facevano i nazisti e più di quanto desiderasse caricato su un vagone per la Germania.

tira fuori la sua tessera di milite come segno di riconoscenza per i servizi resi al più grande Reich, riceve un paio di ceffoni e parole poco lusinghiere per il nobile corpo di cui fa parte.

Alla fine è riuscito a scappare ed... è tornato a fare il cane da guardia dei tedeschi a Torre. Quale è il motto dei confinari? "A buona guardia".

Potrebbe essere vantaggiosamente sostituito da quel proverbio dice che i cani per esseri fedeli, devono essere bastonati.

Appoggiate ed aiutate le

COLONNE

GIUSTIZIA E LIBERTA'

Espressione democratica delle migliori forze del paese.

fa, quando avranno da dire una parola sul futuro dell'Italia. Non sono sarti in montagna perché degli altri tolgano le castagne dal fuoco all'ultimo momento.

### AGITAZIONI OPERAIE

Mentre l'offensiva alleata in Italia è nel suo pieno sviluppo, ancora una volta di fronte alle impossibili condizioni di vita create dall'invasore tedesco, di fronte al terrore e alla deportazione per il lavoro forzato in Germania, i lavoratori di Torino e di Genova sono scesi in sciopero, rivendicando sotto la minaccia delle mitragliatrici naziste il loro diritto alla vita.

Non importa se il lurido prefetto Carlo Basile fa stampare uno dei suoi minacciosi proclami invitando gli operai ad essere "con noi o contro di noi". I lavoratori hanno già scelto e da mesi essi combattono a fianco delle nazioni libere per la giustizia e la libertà, contro gli infami oppressori nazisti e i loro servi fascisti.

E se dopo il suo minaccioso proclama e la serrata degli stabilimenti Fiat Ansaldo, Cantieri S. Giorgio, Ceramiche Liguri, Ferriere Bruzzone, Piaggio e Vaccari ecc, il prefetto Basile si è guadagnata la nomina e sottosegretario al ministero della guerra, ciò non è altro che la comica tragedia dei relitti di un governo di oppressione che sente avvicinare la sua fine a grandi passi.

I lavoratori di Torino e Genova sono scesi in sciopero perché gli italiani ancora oppressi, affamati e in piedi sono decisi a continuare la lotta per la distruzione totale del nazi-fascismo, per la libertà dell'Italia.

### NOTIZIE DELL'ITALIA GIÀ LIBERATA

+ Apprendiamo queste notizie sugli ammassi nell'Italia libera:

I contadini sono invitati, non costretti a vendere la loro produzione ai GRANAI DEL POPOLO, dove viene pagata lire mille al q.

Dato le difficilissime condizioni alimentari dell'Italia dove è già passato il ciclone della guerra, la vendita ai granai del popolo anziché al commercio libero, anche se non è obbligata da nessuna legge, è un dovere di solidarietà sociale ed un mezzo efficacissimo per far risorgere più in fretta il paese.

+ Si ha notizia dalla radio che si è svolta a Roma una cerimonia in memoria dei 320 assassinati nelle FOSSE ARDEATINE nel mese di Marzo dopo un attentato a 32 agenti della Gestapo.

+ PIETRO CARUSO, capo della polizia fascista di Roma, è stato scovato ed arrestato da Patrioti italiani.

LEGGETE

"VOCAL D'OFFICINA"

PARTIGIANI, LAVORATORI DELLA TERRA E DELLE FABBRICHE, POPOLAZIONE CHE LEGGETE QUESTO GIORNALE

A QUESTO NUMERO MANCA LA VOSTRA COLLABORAZIONE

SE VOLETE CHE QUESTO SIA VERAMENTE UN GIORNALE PER VOI, CHE POSSA OCCUPARSI BENE E CON COMPETENZA DEI VOSTRI PROBLEMI, COLLABORATE

Mandateci delle notizie e degli articoli, mandateci delle domande e delle proposte

Leggete e diffondete la stampa clandestina!

NOTIZIARIO

DELLA

RESISTENZA

V A L G E R M A N A S C A

+ Il 14 giugno alle ore 5 del mattino si presentavano nella vallata 4 colonne nazifasciste della forza di 150 uomini ciascuna. La prima arrivò in località SANGLE della Vaccera ove era un nostro posto di avvistamento della forza di 10 uomini. Dopo alcune scariche di armi automatiche i nostri si ritirarono.

La seconda colonna raggiunse, provenendo dall'Inverso Pinasca, la SEA DEI PINI puntando sulle frazioni alte di Pramollo.

I nazifascisti spararono infiniti colpi di mortaio da 81 e raffiche di mitragliatrice uccidendo solo un contadino di 69 anni della frazione Ribetti.

La terza colonna puntò sulle frazioni centrali di PRAMOLLO su POMEANO dove distrusse alcune miande. Anche alla BUATA e ai PELLINCHI furono appiccati incendi a case di abitazione.

La quarta colonna invece protesse le altre col fuoco di interdizione delle sue armi.

Sulla via del ritorno i nazifascisti caddero in una nostra imboscata e vi perdettero 4 uomini. Da parte nostra nessuna perdita.

+ Il 25 giugno due elementi delle nostre formazioni addetti ad un posto di avvistamento intercettavano a colpi di bomba a mano e di armi automatiche una pattuglia di 15 uomini.

+ Il 26 giugno una delle nostre formazioni si avviava verso VILLAR FEROSA onde interrompere la linea elettrica della CENTRALE ALTO PO portante l'energia alle officine RIV; venivano fatti saltare 5 pali in cemento armato per una lunghezza di 6-800 metri di linea. Data l'intensità della reazione del presidio di Villar le nostre formazioni si stabilivano su posizioni più elevate.

Accortesi del tentativo dei nazifascisti di portarsi nella zona PIAN MAURINO FAO DEI PINI, la nostra formazione apriva il fuoco col fucile mitragliatore dalla loca-

lità di PRASIE mettendone in fuga il nemico, che si era arrampicato sui cigli a coglierne i frutti.

V A L P E L L I C E

+ Il 27 giugno nelle prime ore del mattino, due colonne nemiche iniziarono un tentativo di rastrellamento in VAL PELLICE e in VAL d'ANGROGNA. In Val Pellice la colonna nemica forte di circa 150 uomini con artiglierie, si portava sino nelle vicinanze di BOBBIO PELLICE dove veniva fatta segno alla reazione di una nostra pattuglia avanzata. La colonna nemica desisteva dal proseguire e si ritirava.

Nello scontro il nemico lasciava sul terreno tre morti e un ferito; d'aparte nostra un ferito grave poi deceduto.

In Val d'Angrogna la colonna nemica si spingeva fino a Pra del Terno continuamente disturbata da nostri elementi

D I F F I D A

Un certo movimento fascistoide, sotto il nome, ancora una volta sfruttato, di "NUOVO RISORGIMENTO", tenta di diffondersi vantando l'appoggio del partito democratico cristiano e perfino un qualche accordo con il Comitato di Liberazione Nazionale. Il C.L.N. smentisce nettamente l'esistenza di un qualsiasi accordo, sia in progetto che in atto, ed invita le popolazioni a non tenere in nessun conto consimili iniziative, destinate a confondere le idee ed a fare il gioco dei fascisti, vale a dire dei più abietti traditori della nostra patria. Falso è anche l'appoggio del partito democratico cristiano che, come si sa, fa parte del C.L.N.: i suoi dirigenti ci hanno dato espresso incarico di smentire categoricamente la fandonia.

Leggete " IL PARTIGIANO ALPINO "

P A C L O B R A C C I N I

Paolo Braccini era l'anima del sottocomitato militare piemontese e, quale rappresentante del partito d'Azione in seno al Comitato stesso, era il più vicino a noi. Egli rappresentava le colonne GIUSTIZIA E LIBERTÀ. Aveva aderito al partito or sono molti mesi perché nel suo programma avevano trovato rispondenza le idee che aveva lungamente vissute e sofferto in se stesso nei lunghi anni dell'oppressione. Di animo buono e generoso era dotato di una profonda cultura professionale, per cui si può ben dire che in lui il binomio mazziniano "pensiero e azione" aveva trovato realizzazione.

Quando gli venne chiesto di occuparsi dell'organizzazione delle formazioni partigiane, accettò senz'altro non esitando a sacrificare gli affetti famigliari a questa nuova attività a cui si dedicò completamente. Egli ha dato tutta la sua opera e la sua fede perché l'azione partigiana si inserisse sempre meglio nel quadro politico della lotta di liberazione. Durante il processo mantenne sempre la sua calma signorile. Sostenne fino all'ultimo nelle udienze la tesi che i documenti compromettenti trovatigli indosso li aveva ricevuti da persona a lui ignota. In tutto il resto confessò la sua fede e le sue attività mostrandosene fiero. Al momento dell'esecuzione fu lui a lanciare il grido della nostra fede e della nostra meta: "VIVA L'ITALIA LIBERA."

+ Il 20 giugno a sera un gruppo di partigiani si impadroniva della scrivania consorziale di LUSIANA SAN GIOVANNI per impedire che alla popolazione venga venduto latte scremato e il burro venga invece inviato in GERMANIA.

+ Il 21 giugno venivano arrestate perché durante l'occupazione avevano avuto relazioni con il nemico, le nominate BIANCA BONATTO, YVONNE G. NIRE, PIERINA BRLO, MARIALDA BRLO, LIVIA SANDRONE e DEDI a cui venivano, quale primo monito, tagliati i capelli.

+ Partigiani hanno interrotto il telefono e asportato la radio dall'abitazione dell'ex fiduciaria dei fasci femminili CONTESSA MARTIGNY, presso il posto di blocco dei militi agli APPIOTTI di Torre Pellice.

+ A GNOVA e a FIRENZE i tedeschi hanno effettuato deportazioni in massa di operai e ferrovieri presi sul lavoro.

+ Col proclama di Kesserling, con la costituzione di sessioni straordinarie del tribunale speciale per la difesa dello stato, con la nomina del capo della polizia a capo della provincia il terrorismo della disperazione imperversa

ma non per questo il popolo italiano trema.

---+---

+ Il GOV RNO provvisorio della Repubblica francese ha nominato capo delle FORCES FRANÇAISES DE L'INTERIEUR il generale KOMIG col compito di coordinare l'azione delle forze con quelle delle forze alleate.

+ Il generale BISMUTHO BR ha ringraziato i partigiani francesi per la loro attività che è stata particolarmente intensa. Essi hanno pure giustiziato il ministro della propaganda di Vichy: FILIPPO BERNIOT.

+ I LAVORATORI STRANIERI dell'ORGANIZZAZIONE TODAY sono stati invitati a costituirsi in gruppi di 3 o 4 unità, riserbando la direzione ai lavoratori che sono del paese, onde sabotare la produzione bellica germanica (in specie dei carburanti) e fornire tutte le indicazioni utili possibili agli alleati.

In tal modo anch'essi faranno la loro parte nella guerra di liberazione.

===